

31<sup>a</sup> SESSIONE

## Partecipazione e rappresentanza politica delle donne a livello locale e regionale

Raccomandazione 390(2016)<sup>1</sup>

1. Conseguire la parità nella rappresentanza politica tra uomini e donne, che costituiscono il 50% della popolazione mondiale, è fondamentale per il buon funzionamento e la qualità della democrazia rappresentativa ed è il prerequisito per una partecipazione politica giusta ed equilibrata.
2. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa garantiscono l'uguaglianza giuridica tra i sessi, ivi compreso il diritto di candidarsi a cariche elettive e di essere eletti. Nella pratica, tuttavia, persistono numerosi fattori che ostacolano le opportunità delle donne di assumere ruoli di responsabilità nella vita pubblica e di ricoprire cariche elettive. In Europa le donne sono spesso vittime di discriminazioni e devono affrontare atteggiamenti negativi, che contribuiscono a deresponsabilizzarle nei confronti della vita pubblica e politica.
3. Il lavoro da pioniere svolto dal Consiglio d'Europa nel campo della protezione dei diritti umani e della parità tra i sessi ha consentito di elaborare un solido quadro giuridico e politico che può fare notevolmente avanzare i diritti delle donne e permettere agli Stati membri di avvicinarsi al conseguimento dell'obiettivo di un'autentica parità di genere.
4. Nel 2003, il Comitato dei Ministri, nella sua Raccomandazione (2003)3, ha definito la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini ai processi decisionali come la rappresentanza di almeno il 40% di ciascun sesso in ogni organo decisionale della vita politica o pubblica. Tale criterio è stato ribadito nella Strategia del Consiglio d'Europa per l'uguaglianza di genere 2014-2017.<sup>2</sup>
5. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ("il Congresso") ha preso come base di riferimento per le sue politiche in materia di uguaglianza di genere la Raccomandazione (2003)3 del Comitato dei Ministri e la Strategia del Consiglio d'Europa per l'uguaglianza di genere 2014-2017 (che stabiliscono l'esigenza di una rappresentanza di almeno il 40% di entrambi i sessi in ogni organo decisionale della vita politica o pubblica), nonché la Risoluzione 1706 (2010) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, che raccomanda agli Stati membri di accompagnare le misure riguardanti i sistemi elettorali e le quote di genere con iniziative a favore di un'educazione civica sensibile alle questioni di genere e interventi volti all'eliminazione degli stereotipi di genere.
6. Nella sua Raccomandazione 273 (2009) sulle pari condizioni di accesso alle elezioni amministrative locali e regionali, il Congresso raccomanda l'adozione, da parte degli Stati membri, di un sistema elettorale a livello locale e regionale che garantisca un'alternanza di candidati uomini-donne nelle liste e che preveda sanzioni finanziarie in caso di mancato rispetto, consentendo al genere sottorappresentato di accedere a cariche di responsabilità in seno agli organi esecutivi dei comuni e delle regioni.

---

1 Discussa e approvata dal Congresso il 20 ottobre 2016, 2° seduta (si veda il documento [CG31\(2016\)09final](#), relatore: Inger LINGE, Svezia (L, PPE/CCE)).

2 <https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?id=2229> and

[https://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/equality/02\\_GenderEqualityProgramme/Council%20of%20Europe%20Gender%20Equality%20Strategy%202014-2017.pdf](https://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/equality/02_GenderEqualityProgramme/Council%20of%20Europe%20Gender%20Equality%20Strategy%202014-2017.pdf)

7. Passando in revisione la sua Carta nel 2007, il Congresso si è impegnato a rispettare il principio di un'equa rappresentanza delle donne e degli uomini al suo interno e a includere nella composizione delle sue delegazioni, fin dal 2008, almeno il 30% del sesso sottorappresentato. Nella pratica, la partecipazione di almeno il 30% delle donne è stata garantita a partire dal 2011.

8. In considerazione di quanto sopra esposto, e in particolare della Raccomandazione del Comitato dei Ministri (2003)<sup>3</sup>, e al fine di migliorare la partecipazione e la rappresentanza politica delle donne, il Congresso invita il Comitato dei Ministri a incoraggiare i governi degli Stati membri a:

a. attuare la Raccomandazione del Comitato dei Ministri (2003)<sup>3</sup>, facendo il bilancio delle evoluzioni e dei cambiamenti intervenuti dal 2003 e dibattere dei risultati nei rispettivi comitati direttivi;

b. sostenere gli sforzi delle autorità locali e regionali per promuovere e attuare misure specifiche volte a migliorare la partecipazione politica delle donne, al fine di conformarsi alla soglia minima del 40% definita dalla Raccomandazione del Comitato dei Ministri (2003)<sup>3</sup> relativa a una partecipazione equilibrata di entrambi i sessi in tutti gli organi decisionali nella vita politica e pubblica;

c. valutare la possibilità di istituire delle statistiche elettorali ufficiali disaggregate per genere e degli strumenti destinati a monitorare le elezioni e le candidature a livello locale, regionale e nazionale, basandosi sulle buone pratiche già esistenti in numerosi Stati membri e sostenere le autorità locali e regionali in tale processo;

d. incoraggiare e sostenere l'istituzione, a ogni livello di governo, di comitati per l'uguaglianza di genere, che operino in rete con ONG e gruppi femminili a difesa della partecipazione politica delle donne e a sostegno delle donne candidate;

e. esaminare la possibilità di introdurre riforme legislative destinate all'applicazione di quote per i candidati alle elezioni, prevedendo penalità finanziarie in caso di mancato rispetto, e, laddove esiste il sistema proporzionale, prendere in esame l'introduzione di sistemi "a cerniera";

f. esaminare la possibilità di rivedere e adeguare i loro sistemi elettorali, se si constata che questi hanno un impatto negativo sulla partecipazione e la rappresentanza politica delle donne.

9. Il Congresso invita altresì il Comitato dei Ministri ad avviare un dialogo politico con il Congresso, nel formato appropriato, in vista del monitoraggio della presente raccomandazione e delle motivazioni che figurano nell'allegato.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Le motivazioni sono disponibili solo in inglese e francese.